

Beniamino Sanson, musicista originario di Vittorio Veneto (TV) diplomato in Pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro, Composizione (con Wolfgang Dalla Vecchia) Direzione d'Orchestra, ha seguito corsi di perfezionamento di direzione d'orchestra (Mozarteum, Santa Cecilia) e di composizione con Goffredo Petrassi e con Daniele Zanettovich. Ha partecipato a manifestazioni musicali come pianista collaboratore e direttore in Italia e all'estero suonando anche per enti radiofonici (Salle Moliere-Lione, Festival di Locarno, Roma, Como, Brindisi, Frosinone, Bari, Grosseto, Martigny, etc.). Sue composizioni sono state eseguite in varie rassegne musicali: Verona (Ariel Trio), Abano Terme (Kursaal), Padova (Palazzo Zuckermann), Treviso (Finestre sul Novecento), Portogruaro (Festival "Musica-Poesia"). Nel febbraio del 2009 presso l'Auditorium "Pollini" di Padova è stato eseguito il brano "Porta di ferro" su testo di Annunziata Lia Lantieri ed altre sue composizioni cameristiche. Nell'ottobre 2010 il suo brano "Echi dalle Alpi" per Alhorn, tromba e orchestra d'archi è stato presentato in prima assoluta alle Sale Apollinee del Teatro "La Fenice" di Venezia da "I virtuosi Veneti" con Alessio Benedettelli. Nel giugno 2010 ha vinto l'XI Concorso Internazionale di Povoletto (Udine) con il brano "Racconto" per Fagotto e Pianoforte. Sue composizioni sono state pubblicate dalla Pizzicato Helvetia Verlag. Beniamino Sanson, vincitore di quattro concorsi a cattedra per il M.I.U.R., attualmente è ordinario di Teoria e Solfeggio al Conservatorio "C. Pollini" di Padova, dove insegna anche Lettura e pratica pianistica. Socio onorario della Associazione Dino Durante, ha composto varie liriche e opere strumentali su versi del poeta padovano. Ha inciso due CD di proprie composizioni per Rainbow classics, in cui sono compresi brani strumentali e brani per canto e pianoforte su testi di Biagio Marin.

Annunziata Lia Lantieri, soprano Diplomatasi con lode al Conservatorio di Padova con Adriana Rognoni e perfezionatasi con E.Campogalliani, E.Ameling, R.Mickelson, M.King, A.Lazzarini, P.Vaglieri, si è imposta all'attenzione internazionale con la vittoria di importanti competizioni fra cui il "Buzzolla", "R.Stracciarì", "Beniamino Gigli", "Giuseppe Borgatti", "Giuseppe Verdi" di Parma, e il Primo Premio assoluto "Robert Stolz" di Amburgo. Intensa l'attività cameristica per importanti associazioni musicali, festival internazionali. In ambito contemporaneo è attiva con esecuzioni di prime assolute di A.Centazzo, A.Mannucci, V.Zoccatelli; propri testi lirici sono stati musicati da B.Sanson, R.Sapere, T.Procaccini, P.Pachera. Vastissima l'esperienza nel repertorio sacro con produzioni discografiche di Donizetti, Boccherini e Fauré. Si è esibita per ZDF tedesca, RTV Svizzera di Lugano, "Rete Quattro" di Milano. Ha collaborato con prestigiose istituzioni orchestrali come i "Villa-Lobos", Filarmonica di Torino presso "Sala Verdi" di Milano, di Torino, al Teatro "Toselli" di Cuneo, si è esibita inoltre alla Große Musik Halle-Amburgo, al Teatro di Göttingen, al Bregenz Festspieler. In ambito operistico ha cantato con importanti direttori d'orchestra (Maag, Argiris, Gatto, De Bernard, Koenig, Müller, Gehlert, Caroli, Campanella, Krieger, Girolami, Acs, Brunello, Ferraris) e registi (Ponnelle, Pizzi, Bolognini, De Tommasi, Codignola) esibendosi nei maggiori teatri italiani come "La Fenice"-Venezia, "Margherita" di Genova, "V.Bellini" di Catania, Savona, La Spezia, Imperia, Novara, Vercelli, Padova, Rovigo. Ha realizzato incisioni con Bongiovanni, KiccoMusic, Rainbow classics, Vocal Images, Velut Luna, Emeciesse Music Publishing, A.M.Song&Music. In duo con la pianista Luisa Zecchinelli ha inciso numerosi progetti discografici riscoprendo e valorizzando il repertorio vocale da camera italiano fine '800-'900. Con l'arpista Anna Loro "Melodie e Chansons", con l'Orchestra a plectro di Breganze "Serenate". Svolge attività didattica in Master Class alla Japan Opera Foundation, Showa University of Music a Tokyo, Università Showa Accademia Musicae - Fondazione Villa Chiericati (VI), Accademia del Teatro-Cagli, Master di Villa Mazzotti a Chiari (BS). E' titolare della cattedra di Canto Artistico presso il Conservatorio "C.Pollini" di Padova.

Per prenotare il CD del concerto scrivere a: valdonega.verona@ana.it

oppure telefonare al 3477108130

Gruppo Valdonega e Gradus ad Parnassum ringraziano don Piergiorgio Rizzini,
parroco di San Giorgio in Braida, per la grande disponibilità.



ASSOCIAZIONE NAZ. ALPINI
Gruppo Valdonega



RITORNO DA NIKOLAJEWKA IN MEMORIA DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA RITIRATA DI RUSSIA

musiche inedite, in prima esecuzione nazionale, di

BENIAMINO SANSON (*1959)

Testi poetici di **ANNUNZIATA LIA LANTIERI**

Ideazione del Progetto musicale e presentazione a cura di **Luisa Zecchinelli**

Annunziata Lia Lantieri, soprano

Elettra Verderese, Andrea de Manincor, voci recitanti

Ensemble strumentale "Gradus ad Parnassum"

Salvatore Viviano, direttore

Coro maschile "Voci del Baldo Città di Verona"

Federico Donadoni, direttore

Coro "Dodekachordon" di Verona

Giovanni Petterlini, direttore

Verona, 24 febbraio 2013—Chiesa di San Giorgio in Braida, ore 20.45



PROGRAMMA

BEPI DE MARZI **VOCI** di **NIKOLAJEWKA**, canto tradizionale per Coro misto
Coro “**Dodekachordon**” di Verona - **Giovanni Petterlini**, Direttore del Coro

BENIAMINO SANSON **PORTA DI FERRO**, (2009) *testo poetico di Annunziata Lia Lantieri*
per soprano, voce recitante ed Ensemble Strumentale *in prima esecuzione per Verona*,
Annunziata Lia Lantieri, soprano - **Elettra Verderese**, voce recitante
Ensemble strumentale “**Gradus ad Parnassum**”, **Salvatore Viviano**, Direttore

BENIAMINO SANSON **NEL SILENZIO** (2013) *testo poetico di Annunziata Lia Lantieri - prima esecuzione assoluta*

BENIAMINO SANSON **NEBBIA DURA** (2013) *testo poetico di Annunziata Lia Lantieri - prima esecuzione assoluta*

GIORGIO SUSANA **IO RESTO QUI, ADDIO**, canto della tradizione alpina
Coro maschile “**Voci del Baldo Città di Verona**”- **Federico Donadoni**, Direttore

SECONDA PARTE

BENIAMINO SANSON **VENTO GELIDO DELLA NOTTE** (2013) *testo poetico di Annunziata Lia Lantieri*
per coro misto, soprano ed ensemble strumentale - *prima esecuzione assoluta*
Annunziata Lia Lantieri, soprano
Coro “**Dodekachordon**” di Verona - Ensemble strumentale “**Gradus ad Parnassum**”
Salvatore Viviano, Direttore

BENIAMINO SANSON **MEMORIE DELL'ATTESA** (2013) *testo poetico di Annunziata Lia Lantieri -*
per soprano, voce recitante ed Ensemble strumentale - *prima esecuzione assoluta*
Annunziata Lia Lantieri, soprano - **Andrea de Manincor**, voce recitante
Ensemble strumentale “**Gradus ad Parnassum**”, **Salvatore Viviano**, Direttore

Alessio Preosti, flauto

Francesca Pernigo, clarinetto

Giordano Calciolari, corno

Alberto Tosato, fagotto

Tommaso Castiglioni, percussioni

Lukas Kurowiski, violino

Nicolò Dal Ben, violoncello

Nicola Monti, contrabbasso

Luisa Zecchinelli, pianoforte

In occasione del 70esimo della ritirata di Russia l'Associazione Nazionale Alpini-Gruppo Valdoneya di Verona, in collaborazione con l'Associazione “Gradus ad Parnassum”, ricordano l'evento con un concerto commemorativo di grande impatto emotivo, che vede impegnate la voce solista, le voci recitanti femminile e maschile, il Coro maschile, il Coro misto, l'Ensemble strumentale in una alternanza di timbri e sensazioni complesse. I brani originali ed inediti musicati dal compositore veneto Beniamino Sanson, su testi poetici di Annunziata Lia Lantieri, si ispirano alle vicende narrate dagli Alpini reduci della battaglia, tra i quali i celebri scrittori Giulio Bedeschi e Mario Rigoni Stern che le ricordano nei romanzi *Centomila gavette di ghiaccio*, *Il sergente nella neve*.

La battaglia di Nikolajewka, combattuta il 26 gennaio 1943, fu uno degli scontri più importanti e drammatici che segnarono il ripiegamento delle forze italo-tedesche sul fronte del Don, durante la seconda guerra mondiale. Le perdite italiane furono altissime, nonostante queste le azioni dei battaglioni alpini italiani Vestone, Verona, Valchiese e Tirano riuscirono a rompere l'accerchiamento dell'Armata Rossa e a raggiungere le linee amiche; molti di loro rimasero nella neve, dispersi o catturati. Solo pochi di questi prigionieri tornarono in Italia. Alla memoria di questo importante evento, sono chiamate a partecipare le Associazioni Alpine del territorio, le Autorità, storici, personalità della Cultura della Città, della Provincia, Regione e coinvolta tutta la cittadinanza sensibile ad un ricordo che ancora vibra nei nostri cuori.

Il Progetto “**Ritorno da Nikolajewka**” sarà pubblicato a breve con l'etichetta discografica “Azzurra music” per continuare l'opera della memoria attiva su un passato molto recente e degno della massima attenzione.

Celebre il brano *Voci di Nikolajewka* di Bepi de Marzi: una sola parola, una lunga eco che si sovrappone polifonicamente a rievocare le voci degli Alpini dispersi nella morsa della neve.

Il testo poetico di *Porta di Ferro* nasce da una visione onirica, che incalza come forza dirompente a scandire la sofferenza, la morte e l'umiliazione dei giovani coinvolti nella guerra mondiale. Come un incubo, un “urlo” profondo si ribella alle ingiustizie della Storia e ritorna drammaticamente a pesare sulle vicende dei nostri tempi. La musica di Beniamino Sanson riesce a captare l'energia dolorosa delle due voci femminili, quella narrante e quella cantata, nel grido modulato che si alterna in un febbrile acme di intensità crescente.

Incisive le parole e struggente è il canto delle voci maschili in *Nebbia dura* e *Nel silenzio*: il ricordo della marcia nella neve, gli stenti, la fatica, la speranza di arrivare ad un sicuro riparo. La musica ferma in poche battute le immagini attonite, smarrite di quella spasmodica attesa, sulle rive del Don. La composizione di Susana *Io resto qui, addio* è la lettera di un caduto, rimasta sulla neve ad invocare il ricordo di quel giorno devastato.

Anche in *Vento gelido della notte* il lento avanzare della lunga notte è sostenuto da una pulsazione accordale sincopata dove le voci femminili si incalzano, rispondono a quelle maschili che fanno loro eco, a poco a poco avvolte da tremoli in pianissimo; poi, come in un sogno di pace e tepore, la voce del soprano canta il ricordo della vecchia casa, il focolare, il pane caldo, le lunghe conversazioni davanti al fuoco acceso, il coro sommerso l'accompagna e sfuma lentamente, svanendo in un dolce sopore.

La narrazione di Lia Lantieri in *Memorie dell'attesa*, si dipana tra le immagini suscitate dalle piccole e grandi trasformazioni della natura nella montagna: la memoria della Terra fissa l'inverno, la neve, il risveglio del bosco, temi che si intrecciano ai ricordi dei compagni perduti nella guerra. Sanson trae da questi momenti emozioni sottili, trasparenti, con una sensibilità empatica che lo porta a cogliere con naturalezza tutti i registri, trasformando in risonanza musicale ogni lieve sussulto evocativo. E nel ricordo ci sono le “voci” della montagna, uccelli, animali del bosco che segnalano l'arrivo dell'inverno, canti popolari, cui il compositore si ispira per richiamare la primavera Russa, i ciliegi del Giappone, le nenie o i canti degli Alpini. La voce del soprano sottolinea i punti di contemplazione più intensa, la voce narrante guida l'ascoltatore nel trascorrere e nel susseguirsi delle stagioni. La composizione comincia dall'inverno, con il gelo, la luce irreale del bosco; poi la primavera con la terra che si risveglia, che fa crescere i fiori e se ne sente l'odore; segue l'esplosione dell'estate, la magia lunare; alla fine l'autunno “che è la stagione dei ricordi, della malinconia, quando finisce l'autunno, gli alberi hanno già preparato le gemme, dopo la caduta delle foglie... una continuazione: la natura ha i suoi tempi, è metodica, molto più di noi....” (M. Rigoni Stern). Chiude i ricordi l'attesa di un richiamo, come all'inizio, nel rinnovarsi continuo della natura. **Luisa Zecchinelli**